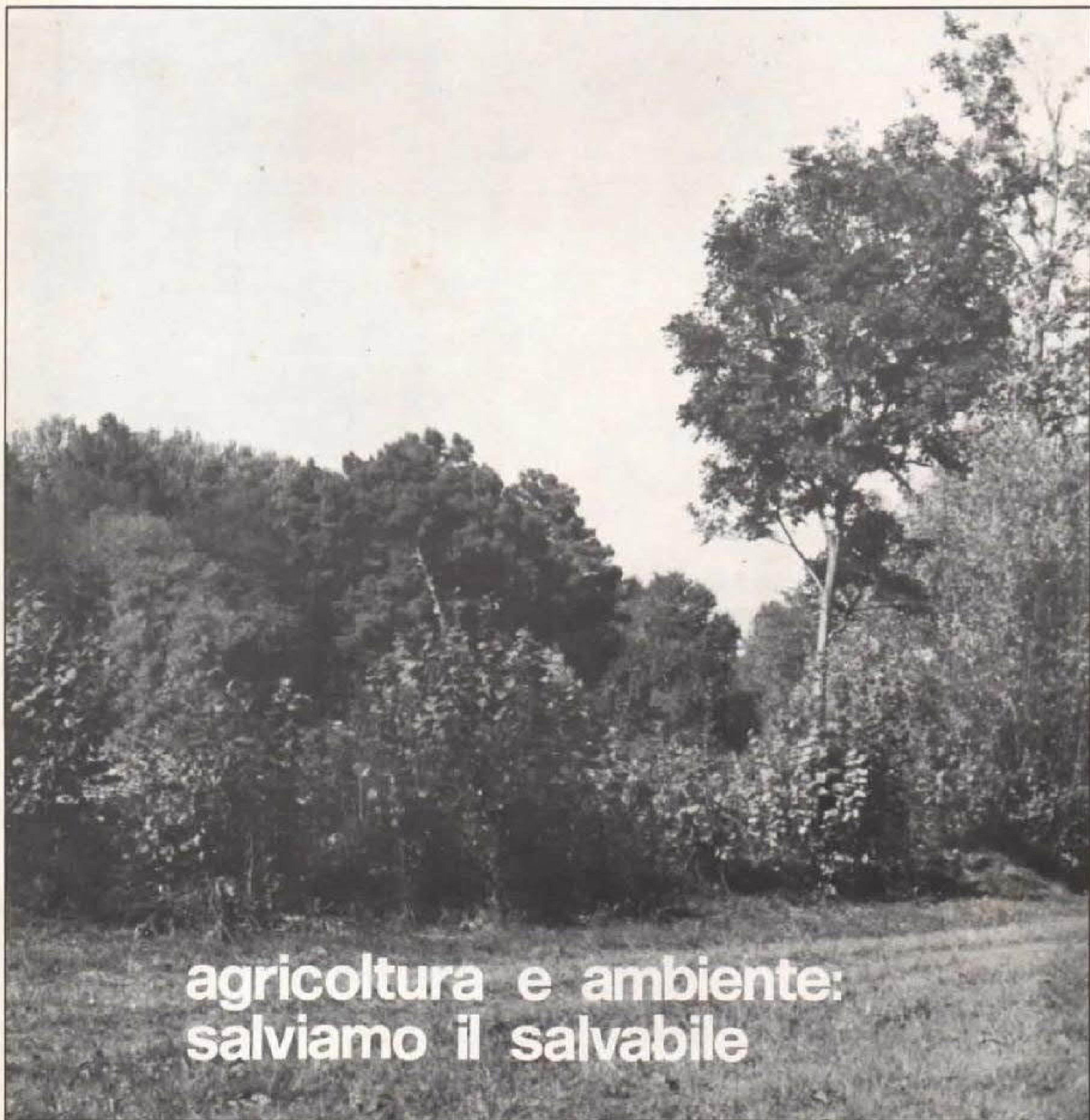
Anno V - N. 2 - Marzo 1978 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile - L. 500

agricoltura e ambiente: salviamo il salvabile

IL PONTE
Periodico del Codroipese

*

Mensile - Anno V - N. 2
Marzo 1978

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

*

Direzione - Redazione
Via Politi 18
33030 CODROIPO

*

Pubblicità
Tel. 904408

*

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C/C postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

*

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

*

*

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

in questo numero...

"Il Wisconsin è terrà bruciata", "ci stiamo avvicinando a un mondo di mostri", "la monocoltura aiutata dalla chimica ci sta portando all'autodistruzione". Questi e simili gridi di allarme sono stati lanciati in questi ultimi tempi da ecologi, medici e scienziati americani ed europei.

Indubbiamente siamo arrivati a un punto cruciale in agricoltura. Lo sfruttamento incontrollato della terra e delle risorse idriche, lo sconvolgimento di tutto un millenario equilibrio naturale ci stanno davvero conducendo verso una catastrofe ecologica che bisogna assolutamente scongiurare.

Non pensiamo però che tutti questi mali della terra siano distanti da noi. Tutt'altro: li stiamo vivendo appieno, ne siamo dentro tutti indistintamente. Non dobbiamo aspettarci quindi che siano altri a modificare finalmente questo stato di cose. Ognuno di noi, secondo le proprie possibilità, deve prestarsi e contribuire perchè si eviti ciò che in un futuro non molto lontano potrebbe inevitabilmente accadere.

Nel convegno tenuto il 18 febbraio a Rivignano, il cui tema era lo sviluppo agricolo della bassa friulana e la tutela dell'ambiente delle risorgive, qualche parola in più sui pericoli che incombono sull'umanità a causa della ossessionante tendenza alla monocultura e a causa soprattutto della perseverante concimazione chimica, non sarebbe stata mal spesa. "Il Ponte" intende sopperire, almeno in parte, a tale lacuna, con un articolo dell'arch. Giovanni Mauro, pubblicato a pag. 8, contribuendo così anche a un dibattito che, a Rivignano, essendo stato pilotato su una linea politica ben definita, è alla fin fine mancato.

* * *

Il bilancio di previsione del Comune di Codroipo è passato anche quest'anno con i soli voti di una "maggioranza" del 50 per cento. Nelle pagine 4 e 5 riportiamo una sintesi degli interventi della maggioranza e della opposizione. In questa sede invece proponiamo alla meditazione dei Lettori alcune espressioni, ricavate dal verbale del consiglio, pronunciate da componenti della maggioranza e tendenti a stigmatizzare l'atteggiamento del gruppo della Dc e a ribatterne le critiche.

Sindaco Moroso (Pri) - Riferendosi all'attività di consultazione sul bilancio svolta in vari incontri ed a vari livelli... "Va sottolineato che gli esponenti della Dc, benchè invitati agli incontri e riunioni anzidetti, non vi hanno mai partecipato, per cui nessun diritto avrebbero questa sera di intervenire sul bilancio, non avendo sentito il parere della popolazione...".

Assessore Ganzini (Psdi) - Riferendosi all'atteggiamento tenuto dai democristiani precisa... "Comunque il prof. Tempo deve sapere una cosa: che io ho un concetto della democrazia che lui certamente non ha, e deve anche sapere che io ho avuto in vita mia una tessera sola ed è stata quella della Dc, e non l'ho più rinnovata quando mi è stato detto che se non l'avessi fatto sarei morto di fame...".

Giorgio Nadalin (Psi) - Che inizia così: "Non voglio entrare nel merito della fuga democristiana per due ragioni: una, perchè mi pare che il compagno Paron l'abbia già politicamente analizzata, l'altra perchè personalmente dovrei usare parole di anatomia umana...".

ancora un bilancio al 50 per cento

Il bilancio preventivo 1978 del Comune di Codroipo è stato esaminato e discusso nelle due sedute del consiglio comunale del 27 gennaio e 3 febbraio. In quest'ultima è stato approvato. Hanno votato a favore i quattro partiti (Pci - Psi - Psdi - Pri) che compongono la attuale maggioranza. Contrario il voto del consigliere di Democrazia nazionale. Il gruppo della Dc ha abbandonato l'aula (dopo che sette dei suoi rappresentanti avevano dato un giudizio estremamente negativo sia sul bilancio sia sui metodi e sulla coalizione che l'ha presentato), prima delle repliche della giunta e della votazione.

Le posizioni delle forze politiche codroipesi sono emerse - prima, durante e dopo la discussione e il voto sul bilancio - attraverso una abbondante e complessa sequenza di interventi espressi in vari incontri, in volantini, sulla stampa, in aula consiliare. Per dare un'idea abbastanza completa di tutto quanto si è detto al proposito, non basterebbero tutte le pagine del nostro giornale. Poichè non si vive di solo consiglio comunale costretti a semplificare le cose, abbiamo ritenuto di prospettare i due opposti punti di vista: quello della maggioranza, attraverso una sintesi della presentazione del bilancio fatta dal sindaco e dall'assessore alle finanze; quello dell'opposizione, ricavato dai vari interventi dei consiglieri democristiani. Ai lettori il giudizio su una vicenda che riprenderemo nei prossimi numeri se avrà lo strascico che fin d'ora sembra preannunciarsi nell'attività politica e amministrativa codroipese.

la posizione della maggioranza

Sintesi della relazione del Sindaco.

"L'Amministrazione, con una prassi già sperimentata lo scorso anno, ha discusso ogni suo intervento con le forze sociali, gli imprenditori, i lavoratori autonomi, i sindacati, le commissioni consiliari, i comitati di quartiere e frazione, recependo suggerimenti e indicazioni utili. Con questo bilancio non si propongono programmi grandiosi e irrealizzabili, ma si intende fornire indicazioni compatibili con la realtà del comune, in linea con le esigenze sempre crescenti della società.

Problemi della cultura e della scuola: ricordiamo che in questi settori, quest' anno, saranno spesi 50 milioni in più che nel '77. Per quanto riguarda poi la sanità, ci si augura che decolli finalmente il consorzio sanitario; mentre per l'assistenza si preannuncia un potenziamento del servizio domiciliare agli anziani e una estensione a un maggior numero di persone delle vacanze estive tramite il Comune. Approvazione e adozione del piano regolatore: dovrebbe essere restituito al Comune prossimamente dalla Regione, dove ha seguito l'iter per il placet del competente organo di controllo. Si prende atto che dal primo gennaio 1979 tutti i beni degli enti morali passeranno in proprietà ai Comuni: in questa prospettiva rientrano i beni dell'Ente Moro, che potrebbero essere disponibili per la realizzazione della zona mista artigianale-industriale della "piccola di Moro". Nel settore dell'agricoltura il Comune può ben poco: va ricordato comunque il convegno intercomunale di Rivignano del 18 febbraio, appunto sui temi agricoli, al quale Codroipo dà la propria collaborazione.

Problemi dello sport: il compito dell' amministrazione civica è quello della gestione più razionale degli impianti, d'intesa con le società sportive. Va sottolineata l'importanza della partecipazione attiva del cittadino, tramite i comitati di quartiere e di frazione, alla vita amministrativa del comune. Va messo in risalto l'atto qualificante della predisposizione di un piano poliennale di spesa. Si rinnova alla Dc, a nome dei partiti che sostengono la giunta quadri partita (Pci - Psi - Psdi - Pri), l'appello già lanciato lo scorso anno per una convergenza che possa favorire una gestione unitaria del comune".

Le cifre del bilancio secondo una sintesi della relazione dell'assessore alla finanza De Paulis. *"Il documento contabile pareggia sull'importo globale di un miliardo 254 milioni 348 mila 290 lire. Si è tenuto così fede a una rigorosa impostazione di contenimento della spesa, puntando al risanamento finanziario.*

L'obiettivo da raggiungere è quello della lotta alla indiscriminata domanda complessiva, in particolare al consumo privato, privilegiando invece interventi utili a tutta la comunità in campo sociale.

La quadratura del bilancio è stata raggiunta con un avanzo d'amministrazione di 69 milioni, 32 dei quali sono già stati destinati alla casa dello studente per la costruzione di aule. Circa le opere pubbliche, questi gli interventi previsti: 125 milioni per sistemare le elementari di piazza Dante; 45 per ampliare la scuola a tempo pieno di Biauzzo; 40 per asfaltare la strada San Martino - Passariano - Lonca; 25 per pavimentare la palestra e per la doppia vetrata della piscina. Duecento milioni per la scuola materna di Rivolto e 600 milioni per le nuove scuole medie di Codroipo saranno reperiti con la legge statale 412, riguardante l'edilizia scolastica. Quindi 120 milioni per opere nel Peep (la somma è garantita dalla vendita delle aree): 32 milioni per la casa dello studente; 139 milioni per lavori nei quartieri, nelle frazioni, nei campi della viabilità, dell'illuminazione e manutenzione.

Per quanto riguarda ancora l'edilizia scolastica, c'è da ricordare che la provincia costruirà aule e una palestra, riservate agli istituti superiori, per un importo di un miliardo 150 milioni. Un altro miliardo e 200 milioni serviranno invece all'Iacp per nuovi alloggi; mentre va aggiunta una promessa regionale per un contributo di 200 milioni coi quali costruire fognature".

cosi la pensano i democristiani

Sintesi dei vari interventi. "Se dobbiamo esprimere un pareree sul tipo di sistemi usati dalla attuale giunta e dalla maggioranza in occasione della presentazione e del voto del bilancio 1978, le stesse mancanze rilevabili sul piano della gestione amministrativa appaiono in secondo ordine di fronte al giudizio sul comportamento.

Ci sono, è vero, aspetti negativi del bilancio che dovremo criticare a fondo. Riassumiamo solo telegraficamente, gli esempi più evidenti. Il tanto vantato pareggio di bilancio è stato ottenuto grazie ai nuovi interventi statali del "vituperato" governo Andreotti e in parte all'avanzo dell'amministrazione precedente. I proventi della legge Bucalossi: siano impiegati nelle aree da cui derivano, secondo il parere dei consigli di quartiere. E' assurdo utilizzare perfino i proventi dei loculi cimiteriali come mezzo di ripiano del deficit. Le entrate delle vendite dei lotti Peep siano utilizzate nell'edilizia popolare e non per altre realizzazioni come si è fatto nel '77 con la pretura. I ritardi dell'approvazione del piano regolatore sottintendono uno scarso interessamento della giunta che, tra l'altro, non ha stanziato una lira per l'applicazione concreta dello strumento urbanistico. Nella relazione al bilancio non si parla neanche del gas metano, la cui rete potrebbe avere fin d'ora immediate prospettive di realizzazione. Rifiuti: si sono diminuite le rette, ma anche il servizio, mentre il sistema dei sacchetti offre lungo le strade proprio un bello spettacolo dal punto di vista igienico-estetico. Il 1978 dovrebbe essere l'anno della gestione dell'asilo nido, quando nemmeno l'area su cui deve sorgere risulta ancora acquistata...

Quello che ci preme denunciare apertamente è l'aspetto politico della vicenda. Anzitutto rileviamo che il bilancio è stato presentato da una maggioranza che rappresenta scarsamente il 50 per cento dell'elettorato e che unisce differenti forze politiche, amalgamate soltanto dal fatto di gestire assieme il potere. Infatti non si può parlare di incontro tra ideologie, su punti comuni, quando gli stessi partiti che a Codroipo compongono l'amministrazione comunale danno a Roma e in Regione giudizi diversi. Resta il fatto di una maggioranza composta da quattro partiti così diversi che necessariamente o è priva di una identità ben definita, o ha assunto la identità data dalla preponderanza e dalla esuberanza del Pci nell'iniziativa, nella gestione e nella predisposizione completa dell'attività amministrativa. Da una maggioranza come questa, da questo modo nuovo di governare non poteva scaturire quindi che un bilancio incompleto e demagogico, anche se decorato da parecchi lustrini. Bilancio inadeguato perfino nelle spese correnti, negli stanziamenti per spese di funzionamento, manutenzione di immobili, scuole e anche strade comunali. Il voler contenere questa spesa a livelli inferiori a quelli che ragionevolmente si pensa di raggiungere per l'aumento dei costi, significa alterare la veridicità del bilancio, come si è dimostrato puntualmente alla fine del passato esercizio. Però nel corso del 1978 sarà molto difficile che nuove leggi statali intervengano a tappare i buchi. Bilancio demagogico, perchè nonostante siano ridotte le spese si prevedono sempre nuovi interventi e non si riesce a capire come ciò possa ottenersi, a meno che non si voglia economizzare oltre il lecito, riducendo i servizi. Bilancio incompleto, perchè una maggioranza di potere per reggersi, pur disponendo di soli 15 voti su 30, è costretta a sacrificare la verità e la fondatezza del bilancio presentando un preventivo senza mutui di scopo che o si ritiene di non fare (e allora si paralizza l'attività) o si ritiene di farli passare di volta in volta (e allora cosa serve un bilancio?). Si è creduto di mascherare la mancanza di peso del bilancio presentandolo insieme ad un "piano pluriennale". Ma il trucco non funziona, perchè questo "piano" (che prevede lavori pubblici da realizzare in un triennio, con una spesa che supera i 6 miliardi, senza un cenno, o quasi, dei mezzi con cui si farà fronte) non è altro che un arido elenco di tutto quanto occorre, presentato senza organicità, senza avere a monte una approfondita analisi, un esame accurato della realtà e delle prospettive di ogni settore. Un elenco non suffragato quindi da criteri su cui si possa discutere e operare scelte politiche. Date queste premesse non esiste la possibilità di un sereno esame di quell'atto fondamentale che è il bilancio. Tanto più che questo esame è stato volutamente richiesto in un momento in cui manca un esponente dell'opposizione. Si è detto da parte della maggioranza: fissiamo questa data, se manca un democristiano, proprio per poter far passare il bilancio. Non vorremmo che partendo da questo concetto si arrivasse chissà dove. E' un tipo di ragionamento che ci fa meditare sull'evoluzione democratica del Pci, sulla incoerenza del Psi, del Pri, del Psdi; nella debolezza di una maggioranza che per rimanere tale deve necessariamente ricorrere (e ha scelto di farlo) a sistemi che non possiamo accettare. La maggioranza si assuma la responsabilità e il carico di continuare. La Democrazia cristiana di Codroipo non può accettare questi metodi, come non li ha accettati in occasione, come non li ha accettati in occasione dell'ultima crisi, quando ha preferito le dimissioni e il passaggio all'opposizione piuttosto che venirsi a trovare in simili situazioni. Ne tanto meno contribuire a rilasciare anche con il suo voto contrario una patente di autenticità a un documento come quello che è stato presentato il cui concetto ispiratore è stato principalmente quello di evitare ad una maggioranza di entrare in crisi. E' per coerenza a questi principi che vogliamo denunciare alla pubblica opinione in un modo chiaro ed evidente la nostra disapprovazione di questo "nuovo modo di governare", perchè anche la cittadinanza si renda conto della diversità tra il bilancio presentato (senza mutui di scopo, quindi solo parvenza, ombra) e quanto invece si intende o si ritiene di poter fare in pratica. Di fronte a certi metodi della maggioranza, la stessa presenza in aula della minoranza potrebbe essere considerata complicità. Abbiamo avuto a suo tempo il coraggio di passare all'opposizione con dignità, abbiamo questa sera il coraggio di uscire da quest'aula consiliare per rendere testimonianza alla popolazione di quello che è il nostro concetto sulla debolezza ed equivocità della attuale Giunta Pci - Psi - Pri - Psdi e sul modo in cui è stato preparato e portato in approvazione il bilancio 1978".

PASQUA 1978

AUGURI

Graphistudio

teatro: in aprile la seconda rassegna

Una scena di "A provà no' l'è pecjât" di R. Floreani, la commedia con cui il Gad "Q. Ronchi" di San Daniele aprirà, sabato 1 aprile, la 2ª rassegna del teatro friulano.

Nel corso della recente assemblea dei soci, il presidente della Pro loco Villa Manin-Codroipo, dott. Renato Gruarin, ha sottolineato l'impegno del sodalizio nei confronti di un'espressione artistica, come quella del teatro, che in un centro come Codroipo merita uno spazio e un respiro molto più ampi di quanto non sia fino ad ora avvenuto.

Per concretare tale impegno la Pro loco organizzerà per il prossimo mese di aprile la seconda rassegna del teatro friulano, alla quale parteciperanno sei fra le migliori compagnie dilettantistiche attualmente operanti nella provincia: il Gad "Quintino Ronchi" di San Daniele, la compagnia teatrale di Dignano al Tagliamento, la compagnia filodrammatica di Flagogna, il gruppo teatrale di Avilla di Buia, la compagnia filodrammatica "Imperiai" di Goricizza e la compagnia teatrale "Piccola Ribalta" di Udine.

Questo il programma della 2. Rassegna del teatro friulano, che vedrà il suo svolgimento sul palcoscenico dell'Auditorium comunale di via 4 Novembre con inizio alle ore 21.

Sabato 1 aprile: "A provà no l'è pecjât" con il Gad "Q. Ronchi" di San Daniele;

sabato 8 aprile: "Spesiarie di paîs" con la compagnia teatrale di Dignano al Tagliamento;

sabato 15 aprile: "Un concjart di bande" con la compagnia filodrammatica di Flagogna;

sabato 22 aprile: "Il soreli" e "Un frut di gale" con il gruppo teatrale di Avilla di Buia;

sabato 29 aprile: "Ta malghe di Faustin" con la compagnia filodrammatica di Goricizza;

sabato 6 maggio: "Joane" con la compagnia teatrale "Piccola Ribalta" di Udine.

La seconda rassegna del teatro friulano è stata preceduta, il 4 marzo, da un'anteprima di lusso. Il Piccolo teatro Città di Udine, diretto da Rodolfo Castiglione ha presentato due celeberrimi atti unici in friulano: "De cà e de là" di Renato Appi e "Il mont" di Lelo Cjanton.

Durante il mese di maggio l'impegno teatrale della Pro loco si concluderà con la presentazione di un'opera goldoniana da parte della compagnia teatrale del Friuli Venezia Giulia.

Tutta questa attività dovrebbe preludere, nelle aspettative della Pro loco, alla organizzazione anche a Codroipo finalmente, di una normale stagione di prosa, che consenta di conoscere di anno in anno il vecchio e il nuovo che di questa validissima espressione artistica e culturale le varie compagnie nazionali andranno proponendo.

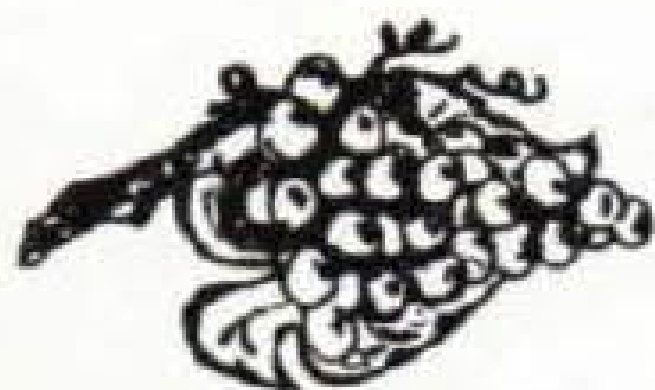
monocoltura e chimica attentano all'agricoltura e alla vita

Agricoltura e tutela dell'ambiente naturale devono diventare due termini non in contrasto, ma in accordo, finalizzati a migliorare il reddito e le condizioni di vita. A questa conclusione si può ben giungere quando si abbia notato dove porta l'attuale sistema di sfruttamento del suolo. La diffusa produzione di una sola coltura, ad esempio il granoturco, per essere sostenuta dopo i primi due - tre anni ha bisogno di sempre maggiori immissioni di fertilizzanti, erbicidi e pesticidi. Ciononostante il terreno diventa sempre più povero e arido; il parassitismo da insetti, erbe infestanti, malattie crittogamiche non diminuisce; la qualità dei prodotti, una volta giunti sulla tavola, è sempre più scadente, il loro potere di conservazione ridotto ai minimi termini. Per contro, il costo dei prodotti chimici è sempre più alto e non è azzardato prevedere che la volta che il terreno sarà totalmente improduttivo senza di essi (e recenti esperienze hanno dimostrato che lo sarà), il loro prezzo sarà talmente elevato da costringere gli agricoltori, specialmente i piccoli agricoltori, all'abbandono dell'agricoltura come attività redditizia.

Conseguenze analoghe ha la messa in coltura di nuovi prati e boschi, per non citare gli allevamenti ittici, ancorchè fossero agricoltura e non industria. La canalizzazione delle acque infatti ne abbassa il livello generale nella campagna e rende necessarie costose opere di irrigazione anche in terre un tempo famose proprio per la ricchezza idrica. Non estraneo in questo processo di evoluzione dell'agricoltura è il ruolo della meccanizzazione: i mezzi prodotti, trattori in particolare, sono sempre più potenti e sofisticati, anche in proporzione più costosi e per ammortizzarne la spesa inducono a sfruttare fino al limite ogni angolo della campagna. In genere i mezzi e le attrezzature accessorie, che non tutte le aziende sono in grado di acquistare, concorrono a modificare lo stato della campagna, perseguendo trasformazioni senza limiti e con costi progressivamente più elevati. Ad ogni successivo stadio di sviluppo tecnologico avviene un taglio tra le aziende in grado di acquistare i mezzi e le altre, che vengono man mano emarginate e che riescono a malapena a sopravvivere.

Pannocchie lunghe come un braccio... agricoltori soddisfattissimi... Facciamo però attenzione: anche la terra si stanca della solita minestra... (Michelotto)

EQUILIBRIO NATURALE E LOTTA BIOLOGICA

Quello esposto è dunque un sistema non equilibrato, e può essere visto in contrapposizione a quello dell'agricoltura tradizionale, che ridava al territorio quello che toglieva, seguendo il criterio della rotazione delle colture e mantenendo una varietà completa: dai seminativi al bosco, dai prati alle colture legnose. Senza ritornare indietro, occorre comunque che l'agricoltura riduca la dipendenza dall'industria, da quella chimica in particolare, che se da un lato aumenta temporaneamente la produzione, alla lunga si rivela il maggior fattore di impoverimento dei terreni, creando il bisogno di sempre maggiori dosi, alla stessa maniera della droga sul fisico dell'uomo. Sia pure adottando tecniche moderne, si devono ripristinare le qualità naturali dei terreni, il loro stato di genuina organicità e fertilità. Aumenterà con ciò il potere nutritivo dei prodotti e la loro qualità (un esempio semplicissimo del vantaggio della qualità: se cinque mele

coltivate chimicamente soddisfano le necessità di nutrimento di una persona, il rapporto con le mele coltivate biologicamente, cioè tradizionalmente, può essere di due pro-capite, e di una mela se coltivata con il cosidetto metodo bio-dinamico, sul quale ci si potrà soffermare in futuro).

Metodi diversi da quello chimico, più economici e più redditizi possono essere adottati per la lotta contro gli insetti e le erbe infestanti. L'inefficacia della lotta chimica, se molto spesso è riscontrata dagli agricoltori nei campi, è peraltro dimostrata a tutti dal prosperare delle industrie che li producono, che evidentemente non hanno risolto il problema. La biologia ci ha invece fornito gli strumenti necessari per una lotta più razionale. A grandi linee si può dire che la lotta biologica, consiste nello sfruttare il naturale antagonismo tra le specie di insetti e microorganismi, quelli utili contro quelli dannosi. La possibilità pratica di interferire sulla fisiologia e sulla biologia permette di "creare" insetti utili che eliminano non solo i parassiti ma anche le erbe infestanti. L'uso appropriato di batteri, funghi e virus determina l'eliminazione di specie ben determinate, al contrario della genericità con cui agiscono alcune sostanze chimiche, che spesso nuociono a specie utili. Rientra in questa sistematica la lotta autocida tra parassiti, la diffusione di maschi sterili, l'utilizzazione di attrattivi sessuali, l'impiego di sostanze ad azione ormono-simile ed altre sperimentate con successo.

Alla lotta biologica, che ha le prospettive più ampie, corrisponde dunque il ripristino di rapporti ecologici, degli equilibri naturali alterati, in modo da indurre varietà e stabilità di specie animali e vegetali all'interno delle aree agricole. Tutte queste specie (e la loro lotta) contribuiscono a regolare e mantenere i rapporti naturali. E' bene ricordare che nel piano regolatore delle Isole Ponziane, per la prima volta è stato previsto un sistema di veri e propri "serbatoi genetici", cioè aree naturali riservate allo studio e alla riproduzione di specie utili all'agricoltura. L'ambiente naturale può essere dunque importante in una prospettiva di riorganizzazione del territorio.Tutela, recupero e sviluppo dell'agricoltura e dell'ambiente naturale sono i termini di una nuova utilizzazione delle risorse, che dovrà essere programmata in adeguati piani urbanistici.

PIANO ZONALE AGRICOLO E PROGRAMMAZIONE IN AGRICOLTURA

Lo strumento più idoneo in questo settore è senza dubbio il Piano zonale agricolo, esteso fino a comprendere tutti i comuni di ogni zona socio-economica. Infatti esso supera i limiti ormai ristretti del Comune, elimina le discordanze con quelli vicini e permette di compiere delle scelte di programmazione economica di livello più elevato, sempre garantendo la partecipazione dei Comuni. Non è il caso, per brevità, di soffermarsi a lungo su contenuti e procedure del Piano zonale agricolo. Preme solo evidenziare che esso dovrà prevedere, tra l'altro, le aree in dettaglio da riservare ad esclusivo uso agricolo e le modalità di coltivazione, le aree per gli allevamenti, le aree da irrigare e riordinare e le aree da mantenere naturali. Nel contempo dovrà prevedere le infrastrutture ed i servizi sociali che producono un reale interesse nella popolazione ad abitare nei centri di campagna. Fino alla formazione del Piano

(Continua a pag. 10)

(Segue da pag. 9)
zonale, tutti gli organi e le amministrazioni che a livello locale elaborano strumenti di pianificazione dovrebbero avere cura di operare in modo che nuova edilizia, nuove strade e infrastrutture non corrodano altre aree agricole o naturali e iniziare al più presto una ricognizione attenta, particolareggiata e continua delle risorse naturali, delle acque e dei suoli. Si pensi che nel bacino idrografico del fiume Stella si estendono tuttora ben 700 ettari solo di prati e 150 di boschi, che lo sviluppo dei corsi d'acqua è di oltre 135 chilometri.

Soltanto la destinazione a parco potrà salvare quanto resta delle risorgive. (Michelotto)

L'AMBIENTE NATURALE: CONSERVAZIONE E SVILUPPO

Nella riorganizzazione del territorio gli ambienti naturali hanno un significato importante, che va oltre i semplici effetti sulle coltivazioni. L'importanza si riferisce evidentemente anche alla salute fisica e mentale della popolazione, al suo livello di vita, che deve migliorare attraverso il contatto quotidiano con un ambiente pregiato. Si riferisce anche alle possibilità della cultura e dello sport, che in un ambiente naturale trovano senz'altro le sedi più adatte per le loro strutture. Non da ultimo un'accorta politica può mettere in moto altri processi, anche economici. La presenza a Passariano di centinaia di migliaia di persone ogni anno dimostra che c'è la necessità di strutture e ambienti ricettivi, che c'è un potenziale di fruitori enorme e che per essi si possono impostare delle alternative ai soliti luoghi. Il turismo di campagna, la vendita organizzata di prodotti agricoli genuini possono costituire altre forme di economia già discretamente sperimentate. Non si dimentichi poi che, come afferma il prof. Poldini, le paludi producono una enorme quantità di sostanza organica, che trasportata a mare lo rende molto più pescoso. Se questa pescosità è diminuita nelle lagune, lo si deve ad inquinamenti e bonifiche.

Senza entrare in particolari si può dire dunque che il paesaggio, al di là dei facili e desueti sentimentalismi, costituisce di fatto una risorsa culturale ed economica. Su di esso si può impostare una strategia e una politica, senza cadere in false contraddizioni, come le proposte di intoccabilità assoluta, secondo una moda ecologica ormai superata. Ci si avvierà invece verso un concetto di parco come luogo frequentato quotidianamente e sede di molte attività, come un bene che costa, sia per gli acquisti di terreno, gli indennizzi vari e la costruzione di strutture, e quindi necessita di finanziamenti e di una gestione aperta alla partecipazione delle autonomie locali e della popolazione. Le leggi-base ci sono: il Piano urbanistico regionale ha scelto per alcune aree di rilevante importanza e tra queste la zona dello Stella, la destinazione di parco; la legge regionale n. 30/1972 ha istituito i Piani di conservazione e sviluppo dei parchi naturali; la legge 382 del 1977 trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative in materia: adesso è ora di darvi attuazione.

Giovanni Mauro

Grandi novitá Fiat 1978
le nuove 131

131 Mirafiori "Lusso"
131 Mirafiori "Confort lusso"
131 Supermirafiori "bialbero"

FIAT 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally

UDINE
V.le Palmanova - Tel. 26398 - 208177

concessionaria
a. bagnoli & c. s.a.s.
CODROIPO
Via Pordenone - Tel. 91393 - 91430

anche il contributo dei proprietari per la manutenzione del Corno

Settemila ettari, nel cuore del Medio Friuli, che si insinuano nella Bassa Friulana. Una lunga striscia di terreno fertile, bagnata dal torrente Corno. Un corso d'acqua che attraverso l'anfiteatro morenico sfocia presso Arcano, in pianura, dove ha un percorso in un alveo tortuoso e irregolare.

Trentuno chilometri, parte dei quali lungo i comuni di Rive d'Arcano, Coseano, San Vito di Fagagna, Mereto di Tomba, Sedegliano e Codroipo. La zona solcata dal Corno è costituita da un materasso ghiaioso, molto permeabile, che dà luogo a fenomeni di assorbimento delle acque che vanno a ingrossare la falda freatica per tornare alla luce a sud della Stradalta dove, unendosi con quelle di risorgiva del Tagliamento, formano un ventaglio di rogge che danno origine al fiume Stella.

Una rete capillare di acqua che a memoria d'uomo ha creato grossi problemi. Corrosioni di sponda e straripamenti in campagna, con danni alle coltivazioni, alle strade e agli abitati. Coseano, Pantianicco e Beano devono difendersi da sempre dalle piene del Corno. Ecco perchè nel 1932 l'amministrazione comunale di Mereto di Tomba, in accordo con gli altri comuni interessati, promosse la classificazione delle opere di difesa del torrente tra quelle idrauliche di terza categoria. Oltre quarant'anni di storia trascorsi tra le difficoltà causate da inadeguati finanziamenti, ma con l'obiettivo di recuperare la lunga fascia di terreno alle attività agricole e di eliminare i pericoli negli abitati. Un lavoro complesso che ha avuto il rilancio nel 1949 con la compilazione degli elenchi di proprietari del comprensorio: 5 mila 500 ditte, circa. Ma nella vita del consorzio Corno di San Daniele non tutto è filato liscio. Ci sono voluti oltre sei anni prima che l'iniziativa fosse organizzata in ente. Problemi di confinato, forse anche un pizzico di diffidenza, apriranno la strada a una gestione commissariale.

Il consiglio di amministrazione durante una recente seduta. (Michelotto)

Diverse possibilità di finanziamento caddero nel vuoto durante la gestione del commissario prefettizio. La mancanza di fondi, d'altra parte, ha reso sempre difficile la vita del consorzio. Nel 1954 non fu possibile realizzare un importante progetto che prevedeva la costruzione di una diga di sbarramento a nord di Nogaredo per costituire un bacino di contenimento delle piene. La proposta fu approvata dal magistrato delle acque di Venezia che aveva adottato in precedenza un'analoga soluzione, con risultati positivi, per la sistemazione del Cormor a S. Andrat. Pur essendo il progetto più economico, di quanti erano stati studiati, si arenò per mancanza di finanziamenti.

La speranza di ottenere contributi sorse quando nel 1957 vennero assegnati al Friuli 15 miliardi dalla legge sulle aree depresse del Centro - Nord. Ma al raggruppamento dei consorzi minori del Friuli centrale venne riservato l'esiguo importo di 500 milioni, impiegato per la sistemazione idrauliche del Malina - Chiarò, anche in considerazione della disastrosa alluvione avvenuta in quella zona nell'estate del 1958. D'altro canto il problema del Corno era troppo grande per essere risolto con una parte del finanziamento.

Il consorzio si è dovuto così accontentare delle opere eseguite saltuariamente dall'ufficio del genio civile, nei tratti che si dimostravano più pericolosi. Di fronte alle incertezze, ai rinvii, agli insormontabili ostacoli, venne disposta la convocazione dell'assemblea generale dei consorziati per la nomina dell'ordinaria amministrazione che ebbe luogo il 14 maggio 1961, quando cessò la gestione commissariale. Primo atto della nuova amministrazione fu quello di mantenere l'adesione al raggruppamento. Venne anche dato mandato al presidente di trattare con il consorzio Ledra - Tagliamento la questione dei danni prodotti dallo scarico del Corno di acque superflue.

La situazione di stasi rimase però immutata per altri anni, tanto che il consiglio l'8 ottobre 1965, di fronte alle alluvioni del luglio e dell'agosto, causa ancora di danni alle opere pubbliche e private, venne votato un ordine del giorno per convocare l'assemblea dei proprietari per lo scioglimento del consorzio. Fu un clamoroso atto di forza, maturato dal malcontento dei proprietari terrieri che volevano il finanziamento delle opere di bonifica. Il ministero dei lavori pubblici non diede nemmeno risposta. La situazione avrebbe preso una brutta piega

Lavori di sistemazione sul Corno. Negli ultimi anni il Consorzio ha speso 240 milioni senza riuscire a risolvere il grave problema della difesa idraulica. (AG fotocolor)

se non fosse intervenuta la Regione Friuli - Venezia Giulia, appena costituita.

L'ente regionale dispose di affidare al consorzio di bonifica Stella l'incarico dello studio di sistemazione di tutto il complesso idraulico: Stella, Corno di San Daniele e Lini - Corno. E' con la gestione della Regione che le cose si avviarono a soluzione. Mai tanti finanziamenti furono erogati come da otto anni a questa parte.

Per la difesa idraulica si sono spesi 40 milioni a Rive d'Arcano, 60 milioni a Coseano, 40 milioni a Mereto di Tomba, 120 a Codroipo. Si tratta di finanziamenti di opere eseguite a lotti in un periodo di tempo di alcuni anni. Lavori di tamponamento che non hanno, tuttavia, risolto il problema di fondo. Ecco perchè il consorzio ha rilevato la necessità della realizzazione del bacino di contenimento di Barazzetto, previsto dallo studio redatto dalla Regione. Il manufatto consentirebbe un regolare deflusso delle acque a valle mai superiore a 30 metri cubi al secondo. In questo modo sarebbero controllate le piene che tanto danno hanno sempre fatto all' agricoltura della zona.

Ma il consorzio si è interessato anche del miglioramento fondiario. Queste alcune cifre: comune di Coseano (sistemazione strade interpoderali) 19 milioni, Codroipo 20 milioni per la stessa destinazione, Coseano 27 milioni per la sistemazione di condotte.

Al di là dei finanziamenti straordinari, esiste il problema della manutenzione delle opere. Un compito che diviene sempre più dispendioso ed essenziale per lo sviluppo della vasta area. Ecco perchè è necessario il concorso di tutti i proprietari. Di qui la proposta da parte del consiglio del consorzio che la stessa popolazione rurale contribuisca a sostenere le iniziative dell'ente, integrando i fondi statali che rimangono decisamente insufficienti rispetto alle necessità contingenti. La partecipazione dovrebbe essere modesta: da 2 mila lire a 3 mila. Si tratta di uno sforzo giustificato non soltanto dall'esigenza di far quadrare i conti, ma dalla necessità di rendere partecipi tutti all'amministrazione e allo sviluppo delle infrastrutture idriche e fondiarie della zona. Una risposta democratica ai grandi problemi di fondo.

concorsi e... campanili

Nell'ultimo numero (febbraio '78) del periodico "Il Ponte", a pag. 9, nella rubrica "L'angolo dei bambini", mi stupisce leggere nell'articolo "Premiati i migliori compis par furlan": ...un premio anche nella scuola media di Sedegliano ad una scolara della 1ª A.

Non per biasimare, ma per precisare che la scolara in oggetto attualmente frequenta la 3a D. In quella occasione ricevette l'attestato, ed altri premi anche mia figlia.

Le suddette premiazioni sono state pubblicate ancora nel lontano 1973. Vedi Gazzettino del 3/5/1973.

Un'altra sottigliezza vorrei aggiungere: in uno degli ultimi numeri dell'anno scorso avete dedicato un articolo a un ragazzo prodigio alla piscina di Codroipo, abitante a Gradisca "Piccola" frazione del Comune di Sedegliano, mentre tutti lo sanno che è vero il contrario di "Piccola frazione".

Ringrazio e distintamente saluto.

Brun
Via M. D'Azeglio, 9
Gradisca di Sedegliano

L'orgoglio paterno è sempre comprensibile, ma, ci scusi, non si può mica esagerare.

"Il Ponte", è vero, non è un quotidiano, nè un settimanale, ma giungere a pubblicare "notizie" di cinque anni prima sarebbe un po' troppo.

E' chiaro quindi che la scolara da noi citata, oltre ad aver vinto il concorso, come lei dice, nel 1973 assieme a sua figlia, lo ha vinto anche successivamente. Comunque sia i nomi dei premiati e i testi pubblicati sono stati tratti da una pubblicazione recentissima (dicembre 1977) della Società filologica friulana organizzatrice del concorso dei "Compis par furlan".

Riguardo poi alla ...sottigliezza, proprio di questo si trattava. Scrivere "piccola frazione" significava ancor più evidenziare l'importanza del fatto descritto. Non abbiamo certamente tenuto conto di problemi di ...campanile.

i bambini di Scandiano (RE) per i terremotati

Dal periodo del terremoto, i bambini della 3ª media D di Scandiano di Reggio Emilia hanno preso a cuore la disgrazia del Friuli, mandando ripetutamente aiuti, materiale, vestiario e denaro. L'insegnante Giovanna Paroli ha fatto loro comprendere lo stato di disagio specie per le persone anziane ed i bambini rimasti senza casa; essi, spesso, scrivono interessandosi dei singoli casi più sensibili e raccolgono presso parenti ed amici anche prodotti alimentari per sopperire parzialmente e con tanta sensibilità aiutarli. Vorrebbero fare di più; dicono che i loro doni sono poveri ma quanta bontà traspare nelle loro lettere, nei loro sentimenti. I loro aiuti li inviano alla sottoscritta che si prodiga ogniqualvolta, a farli pervenire ai più bisognosi consegnandoli sul posto. Vanno ricordati questi ragazzi perchè il loro gesto è commovente e di esempio veramente lodevole.

Grazie.

Elvira Cosivi

carnevale in lutto?

E' passato anche il carnevale 1978. Come sempre a Codroipo non si è visto nulla. Pochissime addirittura anche le mascherine per strada. Cosa significa ciò? Dobbiamo proprio metterci a piangere e vestirci di nero per contribuire alla risoluzione della crisi che "attanaglia il comune e il paese?" E' proprio vietato anche sorridere? Grazie per l'ospitalità.

Lettera firmata

Crediamo proprio di no! A proposito, legga la notiziola pubblicata qui a fianco.

rinnovate le cariche alla sezione di cavalleria

La sezione di Codroipo dell'associazione nazionale arma di cavalleria si è riunita in assemblea ordinaria. Dopo aver trattato argomenti relativi alla vita, e all'attività del sodalizio, si è votato per la nomina della presidenza e del consiglio direttivo per il triennio 1978/1980.

Le cariche sociali sono state così assegnate: generale Armando D'Este di Montegrotto, presidente; generale Giovanni Morati, vicepresidente; maresciallo maggiore Gennaro Massa, segretario; marescialli maggiori Ivo Uvai, Faustino Modolon, Salvatore Casalinuovo, Giuseppe D'Andrea Molino, Pietro Zoratto, consiglieri.

E' seguito il consueto pranzo conviviale in un ristorante della zona. Ospiti graditissimi, Piero Broili, consigliere nazionale dell'Associazione per il Friuli-Venezia Giulia, il tenente colonello Carlo Lo Mauro, comandante il battaglione alpini Vicenza, il capitano Mario Lo Piccolo, in rappresentanza del tenente colonnello Silvio Di Napoli, comandante i Lancieri di Novara.

allegria a Biauzzo per scolari, maestri e genitori

Gli alunni della scuola a tempo pieno di Biauzzo hanno festeggiato il carnevale con canti, lazzi, giochi e altro, sul piazzale antistante la chiesa della frazione, alla presenza di moltissimi genitori. Ciascun bambino indossava un costume da lui liberamente scelto e confezionato e tutti hanno preso parte con entusiasmo a una serie di giochi popolari, predisposti dagli insegnanti. Alla fine, bibite e crostoli per tutti.

Da sottolineare che molti dolci distribuiti per la festa erano stati preparati a scuola, dalle mamme degli scolari, una volta di più direttamente coinvolte nella vita della scuola.

prevenzione anche per gli animali

Contro l'invasione dei germi l'organismo si difende con l'ostacolarne l'ingresso. Un organismo che ha superato una malattia infettiva oppure ha subito l'introduzione artificiale dei germi di tale infezione (esempio, con la vaccinazione) presenta nei suoi umori e specialmente nel sangue delle particolari sostanze (anticorpi) aventi azione contraria ai germi stessi.

Molte malattie infettive degli animali provocano ingenti danni economici e sociali (afta epizootica, rabbia, peste suina, leptospirosi, mixomatosi, colera dei polli, influenza, ecc.).

Poiché attualmente non possediamo mezzi per curare queste malattie, ricorriamo alla vaccinazione, che ha lo scopo di prevenirle. I ripetuti interventi vaccinali sugli stessi soggetti permettono di arricchire l'organismo di quelle sostanze (anticorpi) che hanno il potere di combattere i virus che dovessero introdursi dall'esterno.

Purtroppo ancora non possediamo i vaccini per tutte le malattie infettive che conosciamo, per cui ci troviamo disarmati contro l'insorgenza di alcune infezioni.

Le vaccinazioni obbligatorie che vengono eseguite attualmente (contro l'afta, la peste suina, la rabbia) danno comunque garanzia di tener lontano queste malattie, che per il passato sono state una calamità per gli allenatori.

R.G.

"ALI D'ARGENTO"

Recentemente è uscita una raccolta di poesie dalla signorina Maria Visentini, di Camino al Tagliamento, col titolo "Ali d'argento".

Una lettura attenta rivela aspetti molto interessanti per le immagini, le impressioni, gli stati d'animo, dai quali si ricava l'esperienza di vita della donna, la sua sensibilità e i suoi ideali. E' da ammirare poi come una persona di oltre 70 anni abbia avuto l'iniziativa di pubblicare una selezione della sua esperienza poetica.

partecipazione e dibattito favoriti dall'age

L'associazione genitori (Age) di Codroipo ha mantenuto finora gli impegni assunti alla vigilia delle ultime elezioni scolastiche. Oltre alle numerose periodiche riunioni a livello di consiglieri e di eletti nei diversi consigli scolastici, si è resa promotrice di alcune iniziative senz' altro valide nel nostro e in altri comuni del Distretto. Altre iniziative sono già programmate.

A Codroipo si sono tenuti due incontri su temi di viva attualità scolastica: la scheda di valutazione e il rapporto scuola-famiglia.

Relatore nella prima riunione è stato il dott. Bruno Forte, coadiuvato da quattro genitori. "Per arrivare a una valutazione globale - ha detto il dott. Forte - bisogna cogliere il ragazzo, oltre che come scolaro, anche nel contesto della famiglia. Il vero problema non è tanto quello della scheda o del voto, ma di creare una scuola stimolante indirizzata a ricercare i contenuti dell'educazione. A questo problema tutti devono sentirsi coinvolti (scuola e famiglia) perché il fatto della valutazione è comunitario".

Sul secondo argomento ha parlato il dott. Claro De Marco, il quale agganciandosi a quanto aveva detto nella presentazione il presidente dell'Age, dott. Jamil Youssef ("educare è una grossa responsabilità per tutti - la famiglia assume un'importanza primaria nel compito educativo dei propri figli - nulla può sostituirla completamente, ma tutte le altre istituzioni educative possono integrarla e aiutarla, da cui l'importanza dei contatti scuola-famiglia per la crescita integrale delle persone"), dopo aver affermato che gli organi collegiali hanno consentito un più proficuo rapporto tra scuola e famiglia, il dott. De Marco ha aggiunto che ora la famiglia è chiamata in prima persona a esprimere il proprio parere in un rapporto di interdipendenza tra istituto della scuola e la famiglia stessa superando le difficoltà che derivano dall'impreparazione della scuola ad accettare le richieste e della famiglia a discutere.

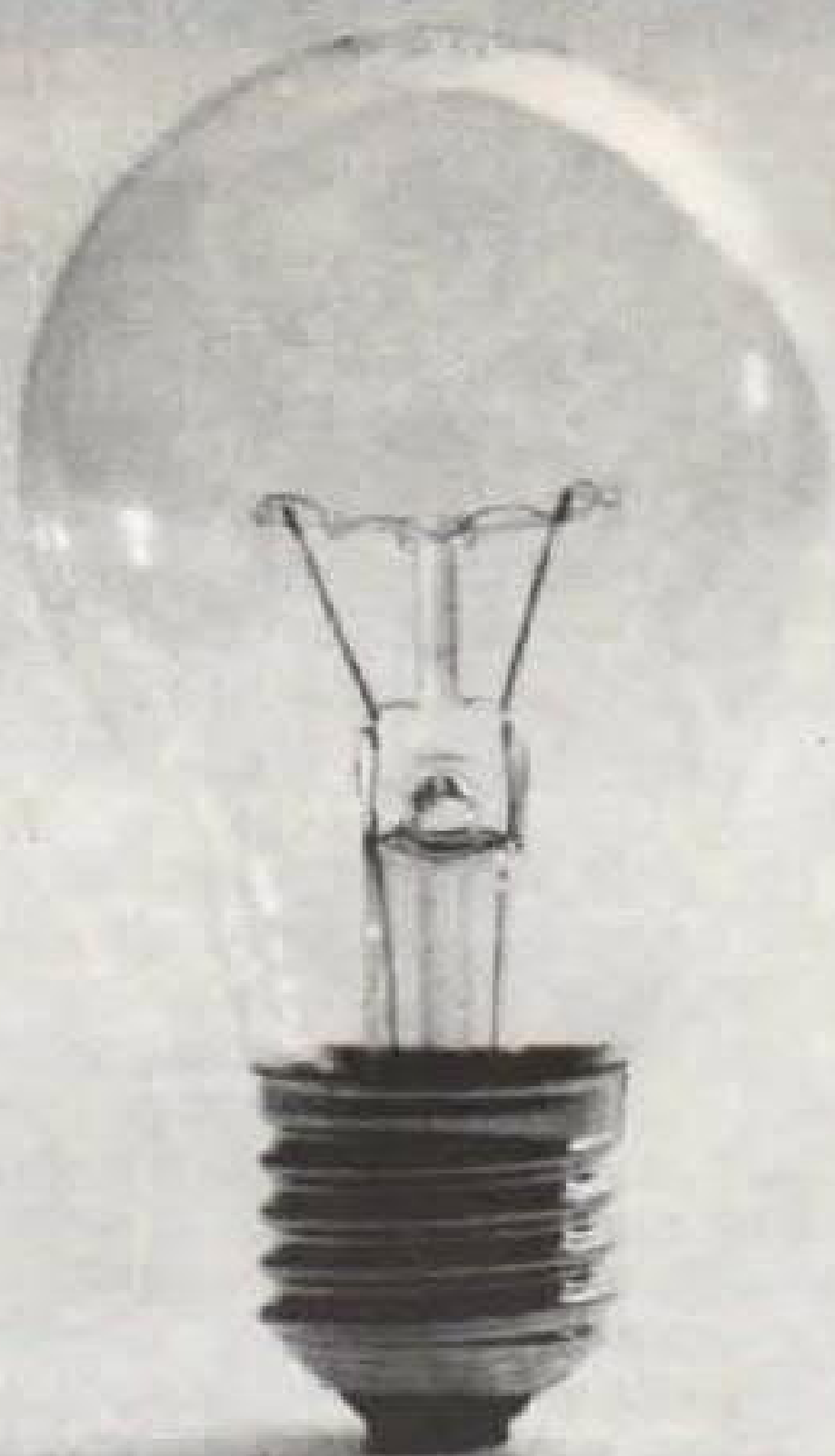
Anche a Bertiolo l'Age ha organizzato un incontro, che ha avuto come tema l'igiene scolastica, al quale hanno partecipato genitori e insegnanti. Dopo una breve introduzione del consigliere Age, Silvano Scaini, il relatore, dott. Luigi Tinelli, ha affrontato il tema, dicendosi soddisfatto dei risultati raggiunti finora nel campo della medicina scolastica a Bertiolo. Ha ripetuto più volte che si deve puntare alla prevenzione delle malattie, elencandone alcune tra le più importanti che possono colpire i bambini in età scolare. Si è soffermato in particolare sulla parotite (orecchioni), carie dentaria, paramorfismi e infine ha parlato della cura contro la pediculosi.

A conclusione dell'incontro il presidente dell'Age di Codroipo, dott. Youssef, ringraziando il relatore, ha invitato i genitori alla partecipazione e a collaborare per la soluzione di tutti i problemi che interessano i propri figli, al fine di offrire loro, assieme agli educatori scolastici, una completa formazione personale, sociale e morale.

In tutti questi incontri i numerosi partecipanti hanno dimostrato grande interesse, manifestando il desiderio di incontrarsi ancora per approfondire questi e altri problemi.

Molto importante un'altra iniziativa dell'Age codroipese, che rendendosi interprete di una istanza manifestata da diverso tempo da un consistente gruppo di genitori, i cui figli frequentono la scuola materna comunale gestita dalle suore, ha espresso ufficialmente al sindaco il desiderio di questi genitori di potersi riunire in assemblea nei locali della scuola materna di via 4 Novembre per discutere di problemi educativi che interessano i propri figli e di designarsi i rappresentanti, per ogni singola sezione, che mantengano i contatti tra il personale educativo, i genitori e l'amministrazione comunale. Tutto questo in analogia con quanto i Decreti delegati stabiliscono per le scuole materne statali.

La risposta del sindaco, che ha tenuto conto anche del parere favorevole della Direzione didattica, è stata positiva. Così ora anche i genitori "non statali" si potranno riunire e speriamo che gli argomenti che saranno discussi servano non solo a chiarimento di problemi psico-pedagogico - didattici a vantaggio dei figli, ma siano di giovamento anche a loro stessi, a livello di approfondimento culturale nell'ambito di una educazione permanente.

Anche sul problema delle verruche agli arti inferiori che hanno recentemente colpito alcuni alunni frequentanti i corsi di nuoto nella piscina comunale, l'Age ha indirizzato una lettera al sindaco e all'ufficiale sanitario affinché provvedano alla soluzione di tale preoccupante situazione.

l' acquedotto per la salvaguardia della salute

E' stato riscontrato che l'acqua "pescata" dalle pompe private non sempre è potabile. Le cause sono molteplici: la dubbia tenuta nel tempo delle tubazioni che possono incrinarsi a qualsiasi profondità; il mancato controllo chimico e batteriologico non solo saltuario ma periodico; la mancanza di adeguata manutenzione sotto controllo tecnico da parte di esperti; la convinzione che l'acqua buona al palato sia chimicamente pura.

In considerazione di ciò dobbiamo almeno pensare che l'acqua che beviamo può non essere chimicamente pura, ovvero può contenere sostanze e microrganismi nocivi alla salute. Nasce d'obbligo, quindi, la necessità di contribuire in qualche modo a trovare una soluzione al problema: bisognerebbe ad esempio far esaminare periodicamente l'acqua "pompata" e vietare l'uso di quella non potabile. Ma questa è e resta una soluzione teorica, in quanto è impensabile pretendere che ogni giorno si possa controllare.

La soluzione pratica è invece quella di usufruire dell'acquedotto già installato nel nostro comune, nell'intera frazione di Pozzecco e nelle vie principali di Bertiolo. E' risaputo che l'acqua dell'acquedotto viene controllata minuziosamente e giornalmente e che pertanto è potabile e igienicamente pura.

Per realizzare questa soluzione occorrono due presupposti: che gli utenti decidano l'allacciamento e che il Consorzio acquedotto Friuli centrale intervenga per offrire a tutta la comunità bertiolese e quindi non solo a coloro che abitano lungo le vie principali, la concreta possibilità di allacciamento con un onere sostenibile.

Siamo convinti che questi due presupposti sono talmente legati tra loro che solo se esiste volontà di allacciamento da parte degli utenti il Consorzio esaminerà concretamente il problema e lo porterà a soluzione, come già avvenne per la frazione di Pozzecco, dove la quasi totalità delle famiglie ha abbandonato le vecchie pompe. Se anche le restanti famiglie del Comune optassero per questa tesi la pericolosità dell'acqua non esisterebbe a tutto vantaggio della salute dei cittadini.

Questa fontana può nascondere, fra le gocce d'acqua... buonissima, anche qualche epidemia. (Michelotto)

OLTRE CENTO I PESCATORI DELLA "MURENA"

I soci della società pescatori sportivi Murena di Bertiolo si sono riuniti in assemblea con un nutrito ordine del giorno e per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente uscente ha svolto la relazione morale e finanziaria, constatando con piacere il potenziamento della società che conta ora oltre un centinaio di soci.

Il responsabile al settore gare ha quindi dato lettura di un programma di massima per l'attività agonistica.

Dopo vari interventi si sono svolte le votazioni per il rinnovo del direttivo, che risulta così composto: presidente Dino Ciani, vicepresidente Agostino Folis, segretario Gilberto Cristofoli, responsabile gare Averio Viscardis e responsabile per i pierini Luciano Kracina.

nuovi consiglieri nel consorzio "stradalta"

Domenica 22 gennaio si è riunita l'assemblea dei soci del Consorzio di bonifica Stradalta, del consorzio cioè tra i proprietari dei terreni situati nella zona compresa tra la Pontebbana e la Stradalta (15 mila ettari, di cui 11 mila irrigati), per la nomina del nuovo consiglio composto da 70 soci.

Le operazioni elettorali si sono svolte in sette sezioni: a Codroipo, Pozzecco, Lestizza, Mortegliano, Bicinicco, Rodeano Basso e Udine.

I nuovi consiglieri eletti nella sezione di Pozzecco (rappresentanti dei proprietari aventi terreni nelle zone di Bertiolo, Pozzecco, Virco, Nespoledo, Villacaccia e Basagliapenta) sono: Giuseppe Degano di Villacaccia, Ilario Iacuzzi di Pozzecco, Mario Cattaruzzi di Bertiolo, Filippo Grosso di Bertiolo, Enrico Grosso di Bertiolo, Germano Rossi di Villacaccia, Settimio Iacuzzi di Pozzecco, Giovanni Pillino di Nespoledo, Ettore Ferro di Nespoledo, Luigi e Romano Bertolini di Pozzecco, Guido Vidoni di Basagliapenta.

E' stato indubbiamente valido l'operato dell'organismo cosortile negli ultimi anni, grazie alle imponenti opere realizzate nelle campagne del medio Friuli (riordini fondiari, impianti pluvirrigui con ali piovane semifisse). La strada intrapresa è senz'altro quella giusta, che consentirà un serio sviluppo dell'agricoltura, quale asse portante dell'economia italiana.

non abbandonare le vecchie case

Alcune proposte d'intervento per la conservazione dell'architettura rurale spontanea sono state discusse a Bertiolo nel corso di un convegno organizzato dalla regione e dal comune. L'incontro, al quale ha partecipato un pubblico numeroso, aveva lo scopo di sensibilizzare i cittadini bertiolesi sul problema della valorizzazione del patrimonio edilizio di antico impianto, che sul posto costituisce la maggioranza del patrimonio abitativo.

Si tratta per lo più di case senza pregi particolari, prive di decorazioni, ma che - una accanto all'altra - costituiscono un ambiente unito e tipico, gradevole, di dimensioni adatte alla vita dell'uomo, con altezze, colori, finestre tutte in armonia. Case costruite senza piano regolatore, ma non per questo prive del rispetto ambientale del contesto nel quale sono inserite. La loro costruzione non ha badato però ai problemi di spazio, tant'è che molto territorio produttivo è stato sottratto dagli usi agricoli per questioni di maggior comodità, sia per la parte abitativa sia per quella destinata ai locali accessori come stalla, legnaia, porcilaia. Molte case sono, anche a Bertiolo, abbandonate; altre, se pur abitate, si trovano in condizioni di precaria conservazione. Per quanto riguarda le riparazioni e le ristrutturazioni, c'è da dire che tali opere sono state fatte senza tener conto di alterazioni ambientali e paesaggistiche, confondendo certe volte il benessere con l'intonacatura dei muri di sassi o la sostituzione dei balconi in legno, caratteristiche della zona, con anonime persiane avvolgibili.

Far riflettere su queste cose, è stato il compito di due giovani architetti, Andrea Bragutti e Giovanni Mauro, autori di alcuni studi in materia. Secondo loro è indispensabile cambiare indirizzo rispetto al passato, sia per risparmiare terreno sia perchè riparare una casa vecchia costa meno che non costruirne una nuova. A loro avviso utili sono le norme della famosa legge Bucalossi sull'edificazione dei suoli, che esentano da ogni tributo i lavori di ristrutturazione degli edifici vecchi. Problemi questi che non devono essere di esclusivo interesse degli agricoltori, ma di tutti i cittadini, primi fra tutti i responsabili pubblici, tra cui amministratori comunali e quelli degli istituti autonomi per le case popolari. Affrontare questi problemi, hanno concluso i professionisti, non significa soltanto tutelare e rendere bello il paesaggio e l'ambiente, ma risolvere il problema del reperimento degli alloggi in modo razionale ed economico.

A loro ha fatto seguito l'assessore regionale Mizzau, il quale ha esaminato il problema sotto il punto di vista agricolo, economico e sociale. Per quanto riguarda l'agricoltura, ha affermato che poichè occorre spazio per la coltivazione, non si può sottrarre spazio per edificare case nuove e contemporaneamente abbandonare intieri paesi rurali. Per quanto riguarda la economia, ha ribadito le tesi di economicità sostenute dagli architetti Bragutti e Mauro, mentre sotto il profilo sociale, ha detto che il paese offre molte occasioni in più rispetto alla città, anch'essa alla ricerca di una dimensione di quartiere, che molto ricorda i borghi dei nostri paesi.

Alla riunione erano presenti tra gli altri, Silvano Bertossi, autore del libro Case friulane, gli architetti Pertoldeo e Nicoletti, l'ingegner Roberto Gentilli del segretariato per la ricostruzione. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato, in apertura del convegno, dal sindaco Renato Collavini.

riuniti gli artigiani per fisco e cassa mutua

Si è svolta a Bertiolo una assemblea di artigiani del comune, presieduta da Gustavo Zanin presidente mandamentale di Codroipo. Massiccia la partecipazione degli iscritti data l'importanza degli argomenti trattati (novità in materia fiscale e problemi dell'assistenza mutualistica). Particolarmente importante e seguito è stato l'intervento del presidente mandamentale di Cividale Laurino, il quale ha illustrato quella realtà cooperativistica che già da diversi anni è in atto e continua a svilupparsi nel cividalese. A conclusione del suo intervento l'oratore ha voluto puntualizzare come la cooperazione tra imprese artigiane sia una meta da raggiungere, un traguardo a cui tutti gli artigiani dovrebbero guardare con interesse vista ancora la validità del motto "l'unione fa la forza".

dalla "prime lûs" l'augurio alla popolazione

Anche quest'anno la banda municipale "La prime lûs" di Bertiolo ha augurato il buon anno sfilando per le vie del paese, nelle prime ore della mattinata di Capodanno.

E' una tradizione molto gradita che per i bertiolesi si rinnova da oltre centocinquant'anni. Adesso l'usanza è stata estesa anche alle frazioni di Pozzecco, Virco e Sterpo. Da qualche tempo la banda municipale di Bertiolo sta stuzzicando la sensibilità dei compaesani, risvegliando il gusto per le tradizioni da tanto tempo assopito.

Ci auguriamo che questo interesse dilaghi sempre di più, anche oltre i confini comunali, se non altro per il fatto che "La prime lûs" è l'unica banda musicale del mandamento.

Il necessario interessamento è stato dimostrato anche dagli amministratori comunali, che hanno deciso di elargire un contributo a sostenimento del sodalizio, il quale svolge con grande impegno una delle più belle attività in mezzo alla comunità locale.

istituita finalmente la raccolta dei rifiuti

Dal primo febbraio è istituito a Bertiolo il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani. Il ritiro sarà effettuato una volta alla settimana, da una ditta specializzata, nel capoluogo e nelle frazioni.

Il servizio avrà la durata sperimentale di un anno.

I rifiuti raccolti saranno smaltiti dalla ditta appaltatrice. Finalmente potrà spegnersi la orrenda discarica comunale "controllata" situata a lato della Stradalta.

Il sindaco con un avviso alla popolazione ha fatto un appello al senso civico dei cittadini affinchè concorrano nel migliore dei modi a favorire un regolare svolgimento del servizio, per evitare che il "disgustoso quadro ecologico" rappresentato fino ad ora dalla discarica si sposti adesso sui marciapiedi dei paesi.

proposte per la statale 463

E' tempo per dare una soluzione all' angoscioso problema del traffico lungo la statale 463 "del Tagliamento" tra gli abitati di Rivis, Turrida e Redenzicco.

Tale tratto di arteria è, infatti, dolorosamente noto a causa di una lunga catena di incidenti, che hanno indotto l'amministrazione comunale, anche per le pressanti sollecitazioni delle comunità interessate, a farsi carico della pesante situazione al fine di predisporre le misure idonee a prevenire, per quanto possibile, il ripetersi di altre disgrazie della strada.

Per sottolineare la drammatica urgenza del problema basterà ricordare che, negli ultimi anni, solo nei pressi di Turrida si sono registrati ben dodici incidenti mortali, mentre altri venti incidenti gravi si sono verificati lungo l'intero tratto in questione.

Nell'intento di porre rimedio all'attuale stato di cose, il Comune ha chiesto, in primo luogo, l'instaurazione, tra gli abitati di Rivis e Redenzicco, di adeguati limiti di velocità, nonchè del divieto di sorpasso. Un'altra proposta concerne l'installazione di luci gialle e di un lampeggiatore a Rivis, all'altezza del bivio per Gradisca, che, a causa della sua infelice ubicazione, nasconde per gli automobilisti pericolose insidie. Inoltre, per Turrida, è necessaria la costruzione di piccole aiuole spartitraffico ed il conseguente allargamento degli accessi delle strade che dall'interno dell'abitato immettono sulla statale. Dal canto suo, il Comune ha già installato delle luci gialle in corrispondenza dei suddetti incroci, che presentano un elevato indice di rischio. Finora però le richieste avanzate dall'Amministrazione comunale faticano parecchio a trovare accoglimento da parte dell'Anas, cui spetta autorizzare gli interventi in materia. Certamente la Statale 463 è arteria di discreta importanza, dovendo smaltire un intenso flusso veicolare che raggiunge punte ancor più elevate durante la stagione turistica, ma è anche vero che l'esigenza di scorrevolezza del traffico deve essere conciliata con quella, altrettanto irrinunciabile, di tutelare la sicurezza degli utenti e, soprattutto, di coloro che quotidianamente devono affrontare il "rischio" di percorrerla.

Per gli altri problemi viarii, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Provincia, sta esaminando la possibilità di dare adeguate soluzioni ad alcuni dei punti più difficili del traffico urbano, fra cui l'incrocio della piazza di Gradisca, quello nei pressi della nuova latteria di Coderno, la strettoia di Grions e il bivio delle scuole medie di Sedegliano.

SODDISFAZIONE PER IL PRESEPIO

Indubbiamente positivo il giudizio generale sul presepio di luci che ha caratterizzato lo scorso Natale sedaglianese. L'opera di Ennio Molaro è stata apprezzata anche da centinaia di persone giunte appositamente a Sedegliano per ammirarlo. Dal canto suo il Circolo culturale locale ha avuto un concreto riconoscimento, da parte della popolazione, per essersene assunto l'intero rischio economico. I sedeglianesi infatti hanno generosamente contribuito con 660.000 lire, chiedendo che l'iniziativa sia ripetuta anche il prossimo anno. Se la generosità non verrà meno, il Circolo culturale si impegnerà acciocchè il presepio possa essere riproposto.

calcio: dai giovani un ritorno ai vertici

Gli azzurrini dell'As. Sedegliano. Partiti senza pretese si stanno dimostrando avversari terribili per tutti.

Il Sedegliano, retrocesso lo scorso anno dalla prima categoria, era partito con caratteristiche ben definite. Aveva imposto una squadra di giovani dai quali non si pretendevano posizioni di classifica ma solamente una completa maturazione, che a dire il vero è venuta molto presto vista l'attuale posizione di guida nella classifica del girone D.

A tutto questo, indubbiamente, va aggiunta la felice scelta di un allenatore che sà il fatto suo come Morassut il quale, in allenamenti già duri e scrupolosi, non tralascia particolari anche insignificanti al fine di poter ottenere dagli imberbi azzurrini il massimo e poterli trasformare in ragazzi "terribili". Ma vediamo un po' quali sono le caratteristiche di tale squadra.

Il portiere, Raffaele Molaro, è qualcosa in più di una promessa; il libero Candotti, i terzini Benedetto e Maurizio Pagnucco con lo stopper Gian Paolo Di Lena garantiscono una costanza di classe e di rendimento al di sopra della normalità; senza contare l'apporto di esperienza che garantisce Rinaldi ogni volta che viene chiamato in causa.

A centracampo ci sono le individualità di maggior spicco: emerge Masotti, un giovanissimo che a notevoli doti atletiche aggiunge una discreta caratura tecnica; gli fanno da spalla Mattiussi, un mastino già collaudato, Donati, Marigo e Gregoris, atleti che alla palla sanno dare del tu.

All'attacco i gemelli nostrani del goal: Danilo Molaro, un attaccante che è come il vino, più invecchia e più diventa buono; Lanzutti, un istintivo dotato di notevole potenza, e Milan che come rincalzo morde il freno per guadagnarsi il posto fisso in squadra.

Con queste prerogative i risultati non potevano mancare ed i tifosi, latenti e diffidenti all'inizio, si stanno riavvicinando alla squadra.

La società, stupita dai risultati, non si pronuncia, ma si vede lontano un miglio che ogni obbiettivo è ora raggiungibile e che è giustificata anche qualche ambizione; se non per questo anno, almeno per il futuro.

riuniti i reduci di Russia

Si è svolto a Sedegliano l'annuale raduno dei reduci di Russia, organizzato dal gruppo di Codroipo. Circa mezzo migliaio di reduci si è trovato a Sedegliano nella sede del municipio. Quindi si è formato un corteo con la banda della Julia e un picchetto armato; i partecipanti al raduno hanno poi raggiunto la parrocchiale di Sedegliano dove monsignor Murero ha celebrato una messa e ha tenuto un discorso. La cantoria del luogo ha eseguito dei brani in fiulano e alcuni mottetti patriottici. Il corteo - formatosi di nuovo - si è recato al monumento ai caduti, sulla piazza principale di Sedegliano, dove è stata deposta una corona di alloro. Il sindaco di Sedegliano Amilcare Venier ha quindi porto il benvenuto ai partecipanti e ha esaltato l'opera dei reduci.

Ha successivamente preso la parola il senatore Onorio Cengarle che ha commemorato il 35.mo anniversario della campagna di Russia mettendo in risalto il valore di tutte le truppe alpine e di tutti i combattenti. Il senatore Cengarle ha anche fatto un breve cenno alla situazione politica e al dilagare della violenza in Italia.

Alla manifestazione hanno preso parte reduci provenienti da vari centri della regione, nonchè da Vicenza e da Venezia. Erano presenti per l'Unirr nazionale il generale Francesconi, il comandante del battaglione Vicenza colonello Lo Mauro, il consiglio comunale di Sedegliano nonchè tutto il consiglio dell'Unirr regionale.

Al pranzo che è seguito, un giovane, Gianni Pressacco, ha pronunciato un discorso in friulano mettendo in risalto il significato della manifestazione.

nuovo consiglio nella sezione ana

Durante l'assemblea ordinaria, nell sala della latteria, è stato eletto, a scru tinio segreto, il nuovo direttivo Ar Questi gli eletti: Giuseppe Sappa, capo gruppo; Danilo Molaro, Giovanni Di Le narda, Ottorino Turoldo, consiglieri ef fettivi; Antonio Molaro ed Eugenio Mo laro, consiglieri supplenti; Danilo Mola ro ha anche l'incarico di segretario. So no stati delegati all'assemblea sezional di Udine, Eugenio Molaro, Roberto De Zotto e Marco Marigo.

Sono stati, poi, discussi e approva tutti gli altri oggetti all'ordine del giorn (relazione morale e finanziaria, adunat nazionale di Modena, nuova quota socia le) è stato fissato un incontro conviviał dei soci e familiari per festeggiare 25.mo della fondazione del gruppo. Du rante l'assemblea, presente il respons bile di zona in rappresentanza della se zione, Franco-Clorindo Turco, sono sta te raccolte cinque nuove adesioni di gio vani alpini da poco congedati. Per l'adu nata di Modena il nuovo consiglio diret tivo ha deciso di prendere contatto co i gruppi viciniori al fine di formare i numero utile per noleggiare un'autocor riera.

la popolazione è aumentata nel 1977

Al 1 gennaio 1978 la popolazione del comune di Sedegliano ammontava a 4.288 abitanti così suddivisi: capoluogo 1.183, Gradisca 780, San Lorenzo 548, Coderno 534, Turrida 452, Rivis 380, Grions 364, Rendenzicco 47. Le famiglie erano 1.274.

Nel corso di un secolo la popolazione del comune ha avuto un'escursione notevole se si considera la punta minima di 3.654 abitanti del 1871 e quella massima di 6.023 registrata nel 1921. Questi comunque gli abitanti riscontrati dai vari censimenti: *1871:* 3.654; *1881:* 3.949; *1091:* 4.885; *1911:* 5.576; *1921:* 6.023; *1931:* 5.775; *1936:* 5.350; *1951:* 5.837; *1961:* 4.828; *1971:* 4.230.

Nel 1976 la popolazione era di 4.272 abitanti. Nel corso dell'ultimo anno, pertanto, si è registrato un leggero aumento di 16 unità.

BIBLIOTECA COMUNALE

La biblioteca comunale, piazza Roma - Sedegliano, è aperta al pubblico tutti i martedì, giovedì e sabato, dalle 16.30 alle 18.30.

le componenti della scuola dopo le elezioni di dicembre

Questi i componenti del Consiglio di circolo di Sedegliano risultati eletti nello scorso dicembre.

GENITORI- Luigi Durisotto - presidente (Dignano), Pierino Tessitori - vice presidente (Sedegliano), Ermanno Cisilino (Pantianicco), Giovanni Bulfone (Plasencis), Bruno Orlando (Carpacco), Magda Zappetti (Sedegliano), Evasio Ferro (Flaibano), Francesco Castellano (Flaibano).

PERSONALE NON DOCENTE - Adina Fabbro (Flaibano).

DOCENTI SCUOLA MATERNA - Renza Frisano (Dignano) e Mirella Fanutti (Tomba).

PERSONALE DOCENTE - Santina Cescutti Bizzaro (Gradisca), Ermete Sbrizzi (Flaibano), Rosalba Masotti Brun (Coderno), Adriana Villotta D Ronco (Pantianicco), Anna Castronuov De Mattei (San Lorenzo), Santina Sin Urbano (Vidulis).

Questi i componenti del Consigli d'Istituto della scuola media statal "M. L. King" di Sedegliano.

GENITORI - Mario Nata - presi dente, Paola D'Antoni - vice presiden te, Anna Maria Venier, Dario Di Le narda, Aldo Cisilino, Ivano Pressacco

PRESIDE - Silva Tempo Michelotto.

PERSONALE NON DOCENTE Luigi Cignolini.

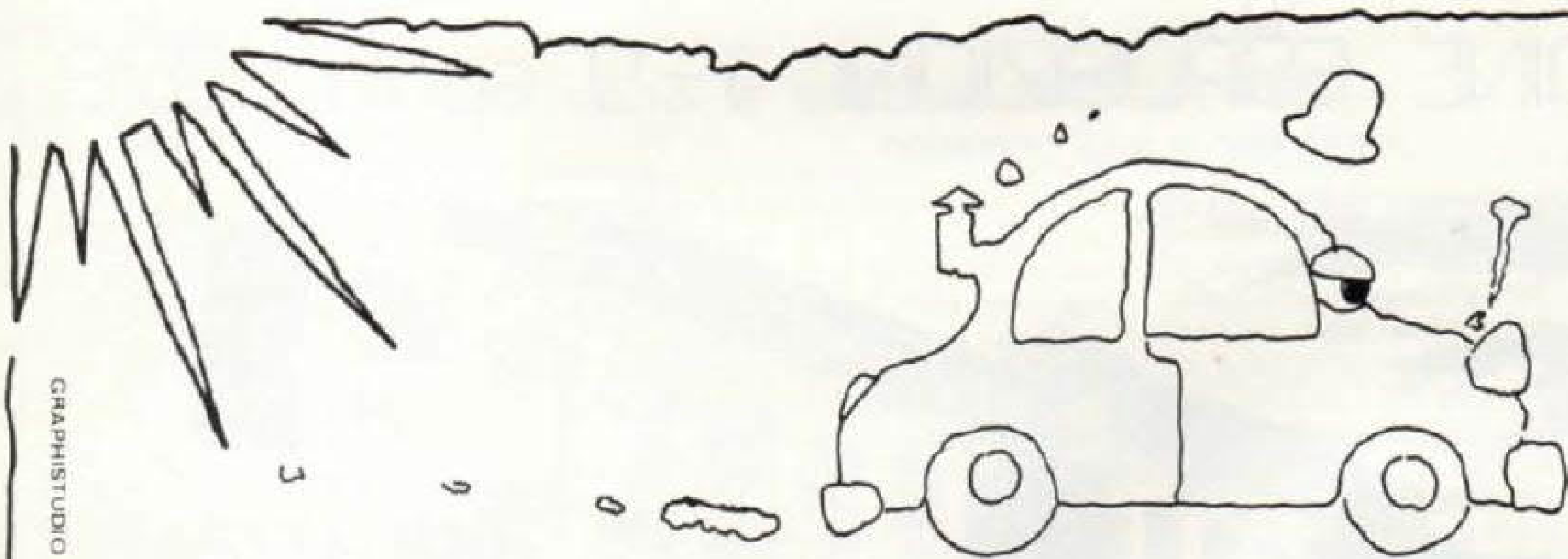
PERSONALE DOCENTE - Do Giuseppe Pelizzer, Marcella Tomizzo Marino Del Forno, Rosanna Fonti, M Giuseppina Colussi, Giovanni Baruzzini.

Ve lo dice la MOBILI MAURO

skematre

Eh sì, la Mobili Mauro è convinta che esiste un unico modo per bloccare il continuo aumento del costo dei mobili: prenotandoli subito! Quindi, senza aspettare che la vostra casa sia completamente finita, potrete ordinare i mobili lasciandoli poi nei magazzini della Mobili Mauro, protetti da ogni possibile aumento. Mobili Mauro: ampia scelta di mobili per la tua casa ad un prezzo serio.

di Mauro Gian Paolo - via Maggiore, 20 - 33030 Gradisca di Sed. (Ud) - tel. 0432/916060

GRAPHISTUDIO

A SPASSO PER IL FRIULI

ovunque un'assistenza completa premurosa ed esperta

carrozzeria autoruote®

CODROIPO - Viale Venezia - Telefono 91387 - 904311

csi: invito allo sport

Lo "sport come fatto sociale" è un problema molto sentito e dibattuto al giorno d'oggi. E' una scoperta piuttosto recente. Fino a non molto tempo fa lo sport aveva il significato quasi esclusivo di competizione, primato, superiorità di uno rispetto agli altri. Oggi invece, soprattutto per il contributo dato dalla sociologia, dalla psicologia e dalla medicina, tutti sono concordi nell'attribuire allo sport un alto valore sociale e formativo, in cui il ragazzo partecipa non solo per uno scopo agonistico, ma soprattutto per incontrare altre persone, per stringere nuove amicizie, per conoscere se stesso più a fondo. In ogni gara c'è sempre un primo e un ultimo, ma quando entrambi sono stimati e capiti alla stessa maniera, al di là del risultato, quando ad entrambi viene dato lo stesso premio per aver partecipato, non si creano complessi di inferiorità o manie di grandezza ma persone ugualmente inserite in un contesto sociale. In questo ambito e con queste finalità, agisce in tutta Italia il Csi che è appunto un ente di promozione sportiva, che fa tutto il possibile per sensibilizzare giovani e anziani al problema sportivo, per rendere lo sport non un hobby di pochi privilegiati, ma un servizio accessibile a tutti.

Uno di questi pochi centri è Camino, che senza alcun dubbio si presta ad aiutare i giovani ben più di certi comuni con maggiori possibilità tecniche e finanziarie. Se l'attività sportiva del Csi a Camino va bene, questo è dovuto esclusivamente alla dedizione prestata da certe persone, che rinunciano a gran parte del tempo libero per riservarlo ai giovani nella loro formazione sportiva. Queste persone (in particolar modo i promotori) sono da lodare anche per il fatto che prestano la loro attività gratuitamente, dovendo anzi sostenere tutte le spese di organizzazione e trasporto.

In gennaio si è svolta una riunione fra dirigenti e genitori in cui è stata spiegata la funzione che riveste lo sport nell' educare i ragazzi, non solo ad una disciplina sportiva, ma soprattutto, a una formazione umana. Sono stati dibattuti alcuni problemi. In particolare il trasporto dei giovani per i vari incontri sportivi. Per il momento, come sempre fatto in passato, l'unica soluzione è quella di affidarsi alla buona volontà di alcuni genitori e di alcuni giovani che credono nello "sport come fatto sociale", i quali mettono a disposizione la propria auto e sostengono le relative spese. Il secondo problema riguardava l'esigenza di un maggiore contributo e apporto di animatori. Pur essendo Camino un paese fra i più attivi nel settore sportivo, si sente l'esigenza di un maggior contributo da parte di altre persone, che forse non conoscono ancora l'alto significato formativo che riveste lo sport.

E' stato poi presentato il programma per il 1978, che comprende sette incontri provinciali, in sette diverse zone della provincia di Udine, di corsa campestre (non competitiva ovviamente); il campionato di calcio delle categorie ragazzi e giovanissimi; possibilità di partecipare agli incontri nazionali.

Il punto più interessante del programma, riguarda l'incontro che i giovani potranno avere la prossima estate in montagna (si tratta ormai della quarta esperienza), in un campeggio della durata di quindici giorni. E' in questo incontro che si verifica lo scopo primario del Csi: trascorrere un periodo di sport in sana gioia, amicizia e libertà.

Per ultimo è stato deciso di invitare i giovani del Csi di Spezzano della Sila (Calabria) a Camino, per ricambiare l'ospitalità ricevuta l'anno scorso al loro paese. Anche in questo incontro è evidente il fine sociale, di scambiare amicizie con giovani di una zona del tutto diversa dalla nostra, ma con molti problemi comuni.

è vero decentramento?

Il Consiglio comunale di Varmo ha votato lo statuto dei Comitati di frazione, dopo un lungo e combattuto anno di trattative tra le due compagini consigliari, nello sforzo di giungere a una soluzione accettabile per entrambe.

Infatti già dai primi incontri nelle commissioni, pur essendo unanime il riconoscimento dell'utilità e della necessità di tali istituzioni, le soluzioni prospettate sono apparse nettamente contrapposte. La maggioranza (Psdi, Pci, Psi, Pri, Pli, Msi, tutti nella stessa lista) sosteneva che i rappresentanti delle frazioni dovessero essere eletti in forma indiretta, cioè dal Consiglio comunale e distribuiti proporzionalmente tra le forze politiche. A sostegno di questa scelta erano portate diverse motivarioni, tra cui: in un primo tempo, che la legge per un Comune di 3.200 abitanti non prevedeva la prossibilità di elezioni dirette, poi, in un secondo tempo, si ammetteva che la legge lo consentiva, ma si osservava che la maggioranza dei Comuni aveva scelto la forma indiretta; il costo eccessivo delle elezioni e la difficoltà di organizzarle, il fatto che la gente è stanca di votare ed è influenzabile da particolari personaggi; in ultimo che la sovranità delle decisioni spetta al Consiglio.

La minoranza (Dc ed indipendenti) invece, pur esprimendosi a favore delle elezioni dirette, cioè che i rappresentanti delle frazioni dovessero essere eletti direttamente dalla popolazione, sosteneva la necessità che, prima di ogni scelta, fossero fatte delle assemblee nelle frazioni, in cui si potesse spiegare ai cittadini il significato del decentramento e le due diverse possibilità di attuarlo, lasciando la libertà agli stessi di scegliere un modo o l'altro. Affermando innanzitutto che il significato più vero e democratico del decentramento è la partecipazione diretta della popolazione alle decisioni dell'amministrazione, non solo con pareri consultivi, ma con potere decisionale, negava che le difficoltà economiche e organizzative fossero un ostacolo, sottolineava che la forma indiretta avrebbe fatto dei comitati la cassa di risonanza dell'Amministrazione e quindi facilmente strumentalizzabili.

Dopo diversi incontri la maggioranza, ovvero la rappresentanza di "Rinnovamento democratico" ha accettato in pratica la proposta delle assemblee fatta dalla minoranza. Di assemblee però ne sono state fatte solo due: una a Romans, l'altra a S. Marizza. Poi, unilateralmente, "Rinnovamento democratico" ha deciso si sospenderle perchè le ha ritenute un "brutto modo" di iniziare il decentramento. Evidentemente le reazioni della popolazione non sono piaciute.

La minoranza ha protestato per il mancato rispetto degli accordi presi e ribadita l'attualità delle proprie richieste, rifiutando qualsiasi altro incontro con la maggioranza, almeno che non vi fossero nuove proposte.

Novità non ci sono state. "Rinnovamento democratico" ha portato in Consiglio per l'approvazione lo statuto dei Comitati, nel quale si riproponeva la formula dell'elezione indiretta. La minoranza ha votato contro, dichiarando inoltre che non avrebbe espresso i propri rappresentanti nei Comitati di frazione.

IL BOSCO DI GRADISCUTTA

Sono in tanti certamente a ricordarsi del "Bosco di Gradiscutta" com'era nella sua integrità, raro esempio di vegetazione delle risorgive. Oggi forse se lo visitassero non lo riconoscerebbero. In buona parte è stato prosciugato dagli ultimi lavori richiesti dall'amministrazione comunale ed eseguiti dal Consorzio di bonifica sul Varmo e deturpato dagli spianamenti dei privati, nonostante sia stato tutelato dal piano urbanistico regionale.

Il livello dell'acqua è abbassato di circa 40 cm. e lascia l'interno del bosco all'asciutto.

L'amministrazione comunale aveva assicurato che gli ultimi lavori di bonifica del Varmo non avrebbero intaccato la sua integrità.

I miseri terreni, composti di sola ghiaia, emersi dalla bonifica hanno già subito diversi tentativi di aratura clandestina, semina fin sull'orlo dell'alveo. Qualcuno ha perfino aumentato il cortile di casa spostando a piacere la recinzione e facendola poi terminare sull'orlo dell'acqua. Anche chi dovrebbe intervenire è a conoscenza di questi fatti, ma non si muove.

Se cambiate indirizzo scriveteci unendo l'importo di 500 lire per il rinnovo della targhetta. "Il Ponte" vi raggiungerà nella nuova abitazione.

incomprensione tra comune e tecnici regionali

C'è indubbiamente incomprensione tra gli amministratori comunali di Varmo da una parte e i tecnici degli uffici regionali dall'altra.

Sembra infatti che, manco a farlo apposta, i funzionari regionali si divertano a rispedire al mittente la gran parte, o almeno le più importanti, delle delibere approvate dalla giunta e dai consiglieri di "Rinnovamento democratico". Citiamo alcuni significativi casi.

COMPARTI - Si tratta delle aree destinate all'espansione edilizia privata con il vincolo di lottizzazione convenzionata. I progetti inviati alla Regione per l'approvazione sono stati rispediti al Comune, non approvati, accompagnati da diverse osservazioni, tra cui l'eccessivo frazionamento delle aree, spesso slegate dal nucleo urbano esistente, il mancato inserimento delle strade previste nello strumento urbanistico, la poca attendibilità dei dati planimetrici forniti e altre.

AMBIENTE - La legge 42 in difesa dell'ambiente è stata adottata dall'amministrazione poco prima dell'uscita del Piano urbanistico regionale e contestata vivacemente perchè in realtà non salvava nulla. Inviata alla Regione per l'approvazione, è stata restituita al Comune con l'invito a inserire fra le zone da salvaguardare almeno quelle indicate dal piano urbanistico regionale.

PEEP - L'Amministrazione comunale ha individuato l'area per l'esecuzione del Piano per l'edilizia economica e popolare. Il terreno scelto, tra l'altro, aveva sollevato polemiche e punti interrogativi. Inviato alla Regione è stato restituito al Comune, non approvato, perchè mancava un piano esecutivo.

LEGGE BUCALOSSI - Aveva suscitato qualche perplessità l'aver voluto vedere la capacità insediativa del Comune in quella compresa fra i 5000 abitanti. Inviata alla Regione per l'approvazione è stata restituita al Comune con l'invito a uniformarsi a quanto previsto dalla legge e cioè ad adeguarsi alle capacità previste dal piano di fabbricazione.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Il piano era sembrato un po' pretenzioso, soprattutto rispetto alle possibilità del Comune. Inviato alla Regione per l'approvazione è stato restituito, non approvato, con le seguenti motivazioni: norme di attuazione eccessivamente permissive in materia di insediamenti abitativi; mancanza di adeguato impianto di depurazione e di prevenzione contro l'inquinamento; mancata previsione di attuazione del piano secondo fasi prestabilite e altre.

Il bello è poi, che nelle assemblee delle frazioni è stato detto che le cause principali dei ritardi avutisi nell'approvazione da parte della Regione di quanto sopra, era dovuto all'eccessiva lentezza delle pratiche burocratiche...

MEDICI DI TURNO

Dr. Salvatore Biuso - tel. 90092: 12 marzo, 9 aprile e 7 maggio

Dr. Mario Giacomarra - tel. 91019: 19 marzo, 16 aprile e 14 maggio

Dr. Vittorio Moretti: tel. 904070: 26 marzo e 23 aprile

Dr. Edgardo Nicolini: tel. 90175: 2 e 30 aprile

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dal 5 all'11 marzo; dal 19 al 25 marzo; dal 2 all'8 aprile; dal 16 al 22 aprile e dal 30 aprile al 6 maggio (festivo e notturno).

Dr. Ghiardini - piazza Garibaldi - te. 91054: dal 12 al 18 marzo; dal 26 marzo al 1° aprile; dal 9 al 15 aprile; dal 23 al 29 aprile e dal 7 al 13 maggio (festivo e notturno)

ORARIO INVERNALE FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: 6.24 - 7.19 - 8.17 - 9.07 - 9.59 - 14.08 - 14.32 - 17.14 - 17.54 - 18.41 - 20.01 - 21.20 - 23.13.

Diretti: 1.37 - 11.13 - 15.42 - 22.22.

Espressi: 12.34 - 18.11 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: 4.07 - 6.22 - 6.54 - 7.23 - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 16.50 - 18.13 - 19.32.

Diretti: 5.57 - 9.10 - 12.10 - 16.26 - 20.58 - 21.42.

Espressi: 5.25 - 12.51.

VETERINARI DI TURNO

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 12 marzo, 2 e 23 aprile e 14 maggio

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 19 marzo, 9 e 30 aprile

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 26 marzo, 16 aprile e 7 maggio

Ringraziamo sentitamente chi ha voluto aiutarci, assicurando il nostro massimo impegno perchè "Il Ponte" continui a entrare, con la necessaria frequenza, nelle Vostre case.

Purtroppo però, gli aiuti generosi giuntici fino ad ora, non sono sufficienti per consentirci di lavorare con una certa tranquillità.

Per questo, ancora una volta, rivolgiamo il nostro appello alla generosità di coloro che non sono ancora riusciti a trovare qualche minuto di disponibilità per riempire il modulo di conto corrente e per fare una capatina in posta per spedirlo. Grazie!

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CINEMA VERDI

MARZO 1978

10 - 11 - 12	LA CROCE DI FERRO
17 - 18 - 19	IL MOSTRO
24 - 25 - 26	IL CASOTTO
27	PIU' FORTE RAGAZZI
31	PANE, BURRO E MARMELLATA

APRILE 1978

1 - 2	PANE, BURRO E MARMELLATA
7 - 8 - 9	LEONI IN GUERRA
14 - 15 - 16	IL BEL PAESE
21 - 22 - 23	
24 - 25	ECCO NOI PER ESEMPIO
28 - 29 - 30	LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA

MAGGIO 1978

5 - 6 - 7	IN NOME DI PAPA RE
12 - 13 - 14	GOODBYE & AMEN

CINEMA VITTORIA

MARZO 1978

11 - 12	ILSA, LA BELVA DEL DESERTO
18 - 19	NAPOLI SPARA
25 - 26	LA BANDA DEL GOBBO
27	CONOSCENZA CARNALE

APRILE 1978

1 - 2	DONNA ALLA FINESTRA
8 - 9	SPOGLIAMOCI COSI' SENZA PUDOR
15 - 16	I GIARDINI DEI SUPLIZI
22 - 23	PORTIERA NUDA
29 - 30	PUNTO CALDO

MAGGIO 1978

6 - 7	L'APPUNTAMENTO
13 - 14	L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24 - 6420
intestato a Soc. coop. editoriale "IL PONTE" a r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
tassa data progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24 - 6420
intestato a Soc. coop. editoriale "IL PONTE" a r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
Cartellino del bollettario
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data
data progress.

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24 - 6420
intestato a Soc. coop. editoriale "IL PONTE" a r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
N. del bollettario ch 9
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data progress. numero conto importo

Mod. ch-8-bis AUT cod. 127902

IMPORTANTE: non scriver

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

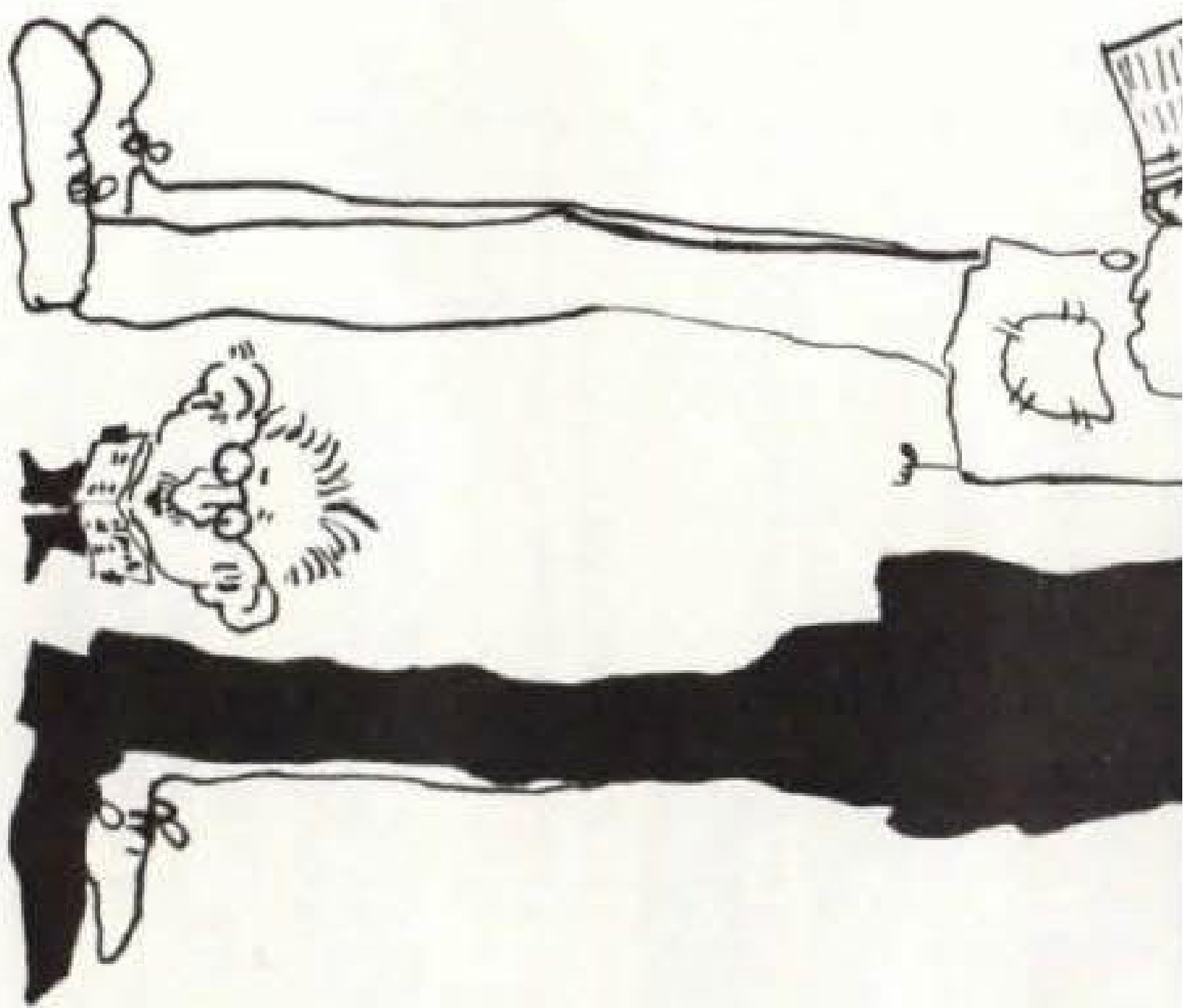
NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

I.R.S.-OFFICINA C.V.-ROMA

Parte riserva

IL PONTE
UN PERIODICO
CHE INTERESSA
TUTTI
DALLA BASE AI VERTICI
SOSTIENILO

GRAPHISTUDIO

Sapete che...

... potete VINCERE una nuova Renault R 14?

Per tre mesi: a voi solo poca benzina
... e poi può essere vostra con uno sconto favoloso!
Chiedeteci un giro di prova e consumo!
Automaticamente parteciperete al concorso
"Avvenimento Renault R 14"

ATTENZIONE: Vale solo dal 11 al 25 marzo 1978;
vi aspettiamo anche il sabato e la domenica

Un vincitore nella nostra Concessionaria!

NUOVA CONCESSIONARIA
AUTOVETTURE - VEICOLI INDUSTRIALI

Viale Venezia, 120 - Telefono 904140/904444 - CODROIPO (UD)